



I.C.S. "N. TOMMASEO"-CONSELVE
Prot. 0000638 del 26/01/2021
04-05 (Uscita)

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO: PREVENZIONE E CONTRASTO AL CYBERBULLISMO (Legge 71/2017)

delibera n. 28 del Collegio Docenti 25-01-2021
delibera Consiglio Istituto n. 104 del 25-01-2021



INDICE

INTRODUZIONE	2
PREMESSA: LEGGE 71/2017, PTOF, REGOLAMENTO, PATTO DI CORRESPONSABILITÀ DELL'I.C. "TOMMASEO"	3 6
DEFINIZIONE DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E RAFFRONTO DEI FENOMENI .	6
Il bullismo	7
Il cyberbullismo	8
Differenze tra bullismo e cyberbullismo	9
RIFERIMENTI NORMATIVI	10
LE RESPONSABILITÀ	10
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	
FUNZIONI E COMPITI DI RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE	11
SCOLASTICHE.....	11
Dirigente Scolastico	11
Referente del Bullismo e Cyberbullismo	12
Collegio docenti.....	12
Consiglio di classe e di Interclasse.....	12
Docenti.....	12
Genitori	13
Alunni.....	13
Collaboratori scolastici.....	13
Consiglio d'Istituto.....	3
PROTOCOLLO D'AZIONE.....	5
MODALITÀ DI DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO	5
Allegato 1: SCHEDA DI SEGNALAZIONE	



INTRODUZIONE

L'allarme sulla pericolosità del cyberbullismo lanciato periodicamente dai mass media attraverso la narrazione di episodi di violenza fisica e psicologica diffusi online, non appare particolarmente efficace per far comprendere agli attori l'estrema gravità del fenomeno considerato, invece, dalle Istituzioni ormai un vero e proprio problema di salute pubblica a livello internazionale. Anzi, l'atteggiamento generale che ne scaturisce nella valutazione di tali agiti è tanto superficiale, da provocare una semplificazione o banalizzazione dei comportamenti messi in atto, che comporta come conseguenza una mancata reazione al problema.

La rapida diffusione della tecnologia, oggi entrata a tutti gli effetti anche nella scuola, ha portato alla nascita del cyberbullismo, cioè la manifestazione in rete del fenomeno tradizionalmente noto come bullismo. Si tratta di un fenomeno trasversale, poiché riguarda giovani di ogni estrazione, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla cultura familiare, dal genere. L'unica arma realmente efficace per combattere il fenomeno del bullismo e cyberbullismo è rappresentata dalla prevenzione attuata dalle principali agenzie educative: la famiglia e la scuola. Oggi gli atti di coloro che vengono definiti bulli o cyberbulli si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza o non accettazione dell'altro, identificato come "diverso" per una serie infinita di motivi. È in ambito familiare prima e scolastico poi che si deve diffondere un atteggiamento mentale e culturale che porti a considerare la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso di comunità e della responsabilità collettiva.

La sicurezza digitale non può prescindere, dunque, da un'educazione al rispetto e non si limita solamente al tentativo di evitare ai ragazzi situazioni problematiche, ma anche all'acquisizione degli strumenti necessari per gestirle. Non si crea sicurezza digitale colpevolizzando o vietando le tecnologie, ma promuovendo un'opera di informazione, divulgazione e conoscenza mirata a garantire comportamenti corretti in rete. A tal fine la scuola si impegna a promuovere misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione, intervenendo sulla formazione degli alunni, degli insegnanti e delle famiglie. L'Istituto Comprensivo di Conselve si propone di far acquisire la consapevolezza della necessità del rispetto verso l'unicità di ciascuno, l'accettazione dell'altro. Tutti i discenti hanno diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro: la scuola ha perciò il dovere di creare un clima sereno nelle classi per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti, insieme ai genitori, hanno il compito di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo costruttivo alla società che li circonda.

La politica scolastica antibullismo che si evince dal Ptof e di cui questo regolamento è un'espressione, vuole essere una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, esplicitando una serie di obiettivi, condivisi,



e iniziative che diano ad alunni, insegnanti, personale non docente e genitori, un'indicazione tangibile e dimostrazione dell'impegno e della perseveranza dell'I.C. "Nicolò Tommaseo" ad agire contro i comportamenti prepotenti.

[Torna all'indice](#)

PREMESSA: LEGGE 71/2017, PTOF, REGOLAMENTO, PATTO DI CORRESPONSABILITÀ DELL'I.C. "TOMMASEO"

La legge 71 del 2017, «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo», all'articolo 5, prevede che i regolamenti delle istituzioni scolastiche e il Patto educativo di corresponsabilità siano integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. In questo contesto nasce la necessità di un nuovo Regolamento che completi quello in vigore nel nostro Istituto per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. Si riportano qui, in sintesi alcuni punti del provvedimento che coinvolgono direttamente l'Istituzione scolastica sul tema indicato nel titolo della legge.

La legge 71/2017:

- individua la finalità dell'intervento nel **contrasto del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni** attraverso strategie di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (vittime e autori del bullismo sul web) da attuare in ambito scolastico;
 - istituisce un tavolo tecnico per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo e prevede l'adozione, da parte del MIUR, di **apposite linee di orientamento** che dovranno prevedere una specifica formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
 - prevede la designazione, in ogni istituto scolastico, di un **docente con funzioni di referente** per le iniziative contro il cyberbullismo che dovrà collaborare con le Forze di polizia, con le associazioni e con i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
 - prevede interventi di carattere educativo in materia di cyberbullismo attraverso il finanziamento di progetti specifici;
 - in caso di episodi di cyberbullismo in ambito scolastico, prevede inoltre l'obbligo da parte del Dirigente di **informare tempestivamente i genitori** (o i tutori) dei minori coinvolti e di attivare adeguate azioni educative;

Questa integrazione al Regolamento nasce, in conformità a quanto espresso dalla legge, dunque, come atto concreto di prevenzione e lotta al bullismo "virtuale", ma esso non può prescindere dalla conoscenza e dal contrasto del bullismo "reale" e per



questo nel documento si esplicitano le caratteristiche anche di quest'ultimo fenomeno e si fanno riferimenti alle normative che lo riguardano.

Nel Ptof dell'Istituto Comprensivo di Conselve sono presenti diversi riferimenti alle azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo che si definiscono nel perseguimento di obiettivi formativi impliciti già nella sua Vision: "L'Inclusione è lo scopo di ogni intervento quotidiano nella scuola". Mentre in modo esplicito l'intento di prevenzione è espresso nella Mission che si evince dall'atto di indirizzo, articolato in tre percorsi di miglioramento, uno dei quali, il terzo, recita:

“Competenze sociali e civiche. La competenza fondamentale che permette alle altre competenze di essere attuate è quella che fa riferimento al comportamento responsabile di ogni alunno. Il tema del cyberbullismo potrà avere momenti formali di incontro con polizia postale o altro, ma la vera prevenzione è quella quotidiana dei docenti che in ogni situazione lavorano sulla possibilità di ogni alunno di poter creare relazioni significative e di esprimere le proprie emozioni. Lo Spazio ascolto dell'istituto è una tra le opportunità significative offerte agli studenti. Ma la prevenzione più importante è quella quotidiana dove l'alunno vive rapporti significativi con i compagni di classe e i docenti”.

Pone, dunque, tra i suoi obiettivi prioritari il seguente:

“Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;” [...] In particolare si sono individuate figure specifiche per gli alunni stranieri, per l'autismo, per l'educazione alla salute, per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per l'educazione alla legalità.

Il contrasto al bullismo è presente anche tra gli obiettivi formativi:

“prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014”.

Tra le iniziative di ampliamento curricolare inerenti il bullismo e il cyberbullismo si annovera l'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ che si avvale di RISORSE PROFESSIONALI costituite sia da personale interno che esterno. In particolare nel Ptof si afferma che “Educare alla sicurezza e alla legalità nella scuola significa educare alla ricerca, al riconoscimento e alla difesa dei valori fondamentali della dignità umana e quindi far nascere in ogni ragazzo la consapevolezza di essere in prima persona responsabile del proprio futuro e di quello degli altri. Con questo progetto la scuola vuole trasferire regole di comportamento non solo nel mondo



delle relazioni sociali e istituzionali, ma anche in quello che attiene ai rischi nascosti e ai comportamenti pericolosi. Vengono perciò previsti degli incontri con diversi Enti competenti (Polizia postale, Guardia di Finanza, Carabinieri, Casa circondariale di Padova, redazione "Ristretti Orizzonti")”.

I risultati attesi per i ragazzi che terminano il loro ciclo di studi, inseriti in “*Obiettivi formativi e Competenze Attese*”, evidenziano la necessità di trasformare in agito quanto dichiarato:

- Conoscere, condividere e rispettare le regole della convivenza civile (regolamento d'Istituto), le leggi fondamentali (Costituzione Italiana, Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, ...) per vivere in una comunità rispettosa di tutti;
- Riconoscere e impegnarsi contro le ingiustizie e le illegalità, in primis quelle che attengono alla vita quotidiana (rispetto delle regole scolastiche, stradali, uso del casco in motorino, pagamento del biglietto del tram, acquisto di DVD pirata, download illegale di musica da internet, ...), per tutelare se stessi e gli altri;
- Essere consapevoli dei rischi e dei pericoli riguardanti la rete informatica ed utilizzarla in modo attento, adeguato e rispettoso della dignità propria e altrui

Nel definire il presente regolamento, si è fatto riferimento al *REGOLAMENTO DI ISTITUTO in particolare all'articolo 18*:

“CELLULARI E ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI In riferimento alla Nota Ministeriale n. 30 del 15/03/07 e alla direttiva ministeriale n.104 del 30/11/2007 è severamente vietato usare il cellulare in qualsiasi forma (immagini, filmati, dati personali, registrazioni vocali, Mms, sms, ...) durante tutto l'orario scolastico. La trasgressione sarà annotata sul registro di classe come nota disciplinare e sul libretto personale. Per comunicazioni urgenti ed indispensabili, gli insegnanti e/o i collaboratori possono contattare telefonicamente la famiglia”.

L'articolo, nel punto 6 dell'Allegato 1, prevede le seguenti sanzioni:

Utilizzo del cellulare e di altri dispositivi elettronici.

- Nota disciplinare con annotazione sul registro di classe e comunicazione sul libretto personale per i genitori.
- sospensione dalle lezioni

Il punto 11 dello stesso allegato recita, invece in caso di comportamenti che mettano in pericolo l'incolumità fisica e la **serenità psicologica propria, dei compagni e del personale**.

“- Esclusione da viaggi e/o visite di istruzione con frequenza scolastica obbligatoria. In caso di particolare gravità o reiterazione:

- Esclusione temporanea dalle attività didattiche con eventuale obbligo di eseguire un lavoro scolastico o un'attività didattica di riflessione.



Nel PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (D.P.R. 23) l'I.C. "Tommaseo" si impegna a:

- prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, cyberbullismo, vandalismo e inosservanza degli altri divieti;

In base ai documenti dell'Istituto Comprensivo di Conselve appena citati e alla luce delle diverse Linee di indirizzo sul tema del bullismo e del cyberbullismo, della normativa vigente e della legge 71/2017 è stato steso il presente regolamento che si prefigge di rappresentare un codice di riferimento per l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo fine è quello di delineare un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutte le parti coinvolte, per prevenire, individuare e contrastare qualsiasi azione di bullismo e cyberbullismo.

[Torna all'indice](#)

DEFINIZIONE DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E RAFFRONTO DEI FENOMENI

IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dall'inglese "bullying" e viene usato nella letteratura internazionale per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo; s'intende un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di un bambino/a o ragazzo/a che non è in grado di difendersi. Infatti ciò che contraddistingue questo fenomeno è il rapporto asimmetrico esistente tra vittima e bullo: la prima è impossibilitata o non ha le abilità per difendersi dall'atto aggressivo nell'immediato e il secondo compie l'atto volontariamente, con l'intenzione di ferire o attuare un danno. Quindi uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, continuamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il bullismo non è un fenomeno di nuova generazione, ma è evidente che presenta oggi dei caratteri di novità, uno dei quali è ascrivibile alle potenzialità offerte dalle strumentazioni tecnologiche. Una nuova manifestazione di atti di bullismo, è infatti, il cyberbullismo, frutto dell'attuale cultura globale in cui le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.

[Torna all'indice](#)



IL CYBERBULLISMO

Ai fini della legge 71/2017 si intende per cyberbullismo “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”. Il cyberbullismo è la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo; definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate) il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite internet.

Il cyberbullismo può assumere diverse manifestazioni a seconda dei mezzi e delle modalità con cui si esplica, e viene suddiviso in specifiche tipologie di comportamento:

- **flaming**: invio di messaggi volgari e aggressivi ad una persona tramite gruppi on-line, e-mail o messaggi;
- **on-line harassment**: invio di messaggi offensivi in maniera ripetitiva sempre utilizzando la messaggistica istantanea;
- **cyber- stalking**: persecuzione attraverso l'invio ripetitivo di minacce;
- **denigration**: pubblicazione di pettegolezzi, dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla socialmente;
- **masquerade**: appropriazione dell'identità della vittima creando danni alla sua reputazione;
- **outing**: diffusione di informazioni personali e riservate della vittima tramite i social;
- **exclusion**: esclusione intenzionale della vittima da un gruppo on-line;
- **body shaming**: atto di deridere una persona per il suo aspetto fisico e diffusione nei social dei commenti denigratori ed offensivi;
- **sexting**: scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale.



L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda poi le sue conseguenze, dalla vergogna e imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, causando forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo; nella dimensione virtuale gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Ciò genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta, portando alla compromissione dei processi di socializzazione, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona. Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e psicosomatici.

Nella tabella sottostante si riassumono le differenze tra i due fenomeni.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

[Torna all'indice](#)

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyber bullismo può essere diffuso in tutto il mondo;



Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

[Torna all'indice](#)

RIFERIMENTI NORMATIVI

È evidente che, quando vengono messe in atto azioni di bullismo e di cyberbullismo, i principi fondamentali sanciti dalla nostra Carta Costituzionale vengono violati. Ma non solo, le condotte inquadrabili all'interno del fenomeno possono sostanziarsi in diverse tipologie di illeciti che trovano un riscontro penalistico e civilistico che si trova riassunto nella tabella sottostante.

Reati Penali	Reati civili
le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p	diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
i pugni e lesioni personali, art.582 c.p	responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.
i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.	



offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p	
minacce, art. 612 c.p.	
l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante	

Si ricorda, dunque, che la legge 71/2017 definisce giuridicamente il cyberbullismo, ma non istituisce una nuova fattispecie di reato: intento del legislatore è piuttosto quello di dare un assetto sistematico ed organico alle iniziative di prevenzione ed educazione valorizzando il protagonismo della scuola. [Torna all'indice](#)

LE RESPONSABILITÀ

Nelle azioni di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità che, in base alla normativa, si individuano in:

- a) **Culpa del bullo minore**: il minore non può essere imputato al di sotto dei 14 anni perché viene ritenuto incapace di intendere e di volere, mentre tra i 14 e i 18 anni può essere imputato solo se il giudice stabilisce che il ragazzo è in grado di intendere e volere. La normativa prevede l'uso dell'ammonizione da parte del questore (Art. 612 c.p.).
- b) **Culpa in educando e vigilando dei genitori**: la mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli, il non esercizio di una vigilanza adeguata all'età e volta a modificare comportamenti inadeguati, sono alla base della

responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (Art. 2048 I co. c.c.)

- c) **Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola**: gli insegnanti sono responsabili del danno cagionato da un fatto illecito compiuto dai loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro sorveglianza (Art. 2048 II co.c.c). La presunzione di colpa può essere superata dimostrando di aver adeguatamente vigilato e di non aver potuto impedire il fatto.

[Torna all'indice](#)

Riferimenti Legislativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla seguente normativa:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;



- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017;
- dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, (ottobre 2017- aggiornamento linee guida del 2015-);
- dalle Linee Guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (febbraio 2019)

Torna all'indice

FUNZIONI E COMPITI DI RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, provvedendo ad istituire corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA, ed a promuovere azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di



carattere educativo.

Referente del Bullismo e Cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- aggiorna, coadiuvato dal Team per il bullismo, il Regolamento d'istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti e condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti e predispone un modello di segnalazione apposito;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia..., per realizzare progetti di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi finalizzati all'educazione all'uso consapevole della rete internet;
- in sinergia con il Dirigente coordina le linee di azione in relazione ai casi che si verificano.

Torna all'indice

Collegio docenti:

- promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Consiglio di classe e di Interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Docenti:

Torna all'indice

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni, allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe;
- attivano una sistematica osservazione di comportamenti considerati sospetti o



preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.
- si impegnano al potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli alunni

Genitori:

Torna all'indice

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli vigilando sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (in particolare se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente; le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Torna all'indice

Alunni:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms..) che inviano e all'utilizzo dei vari social media
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola l'uso del cellulare e l'acquisizione – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – di immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto riferito.

Torna all'indice

Collaboratori scolastici:

- hanno l'obbligo di vigilare sui comportamenti degli alunni e di riferire, nel



rispetto della riservatezza, notizie su disagi o indizi di comportamenti non corretti al Referente per il Bullismo e al Dirigente scolastico.

Consiglio d'Istituto:

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Cyberbullismo;
- è tenuto a pronunciarsi su sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni attraverso l'Organo di Garanzia.

Torna all'indice



REGOLA	INFRAZIONE	SANZIONE	AZIONE DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANI COMPETENTI
<p>È severamente vietato usare il cellulare in qualsiasi forma (immagini, filmati, dati personali, registrazioni vocali, sms...) durante tutto l'orario scolastico (art. 18 regolamento di istituto)</p> <p>L'alunno si impegna a considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzando si in tal senso:</p> <p>RISPETTO: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari;</p>	<p>L'alunno ha il cellulare acceso (riceve notifiche o chiamate) o lo utilizza per chiamate o messaggi o altro uso non consentito (giochi, musica, chat)</p> <p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video</p>	<p>Nota disciplinare sul registro elettronico, visibile alla famiglia</p> <p>Nota disciplinare sul registro elettronico, visibile alla famiglia</p> <p>Convocazione della famiglia</p> <p><i>Il docente che ha rilevato l'infrazione comunica l'accaduto al Dirigente e al Coordinatore di classe, eventualmente richiede la convocazione del Consiglio di classe che valuterà le seguenti sanzioni:</i></p> <p>Sospensione dell'alunno da 1 a 5 giorni (per infrazione grave)</p> <p>Esclusione dell'alunno dalle successive visite e viaggi d'istruzione attività ludico didattiche</p>	<p>Dialogo educativo</p> <p>Dialogo educativo</p> <p>Lettura / scrittura di testi di tipologia diversa che promuovano una riflessione</p>	<p>Docente di classe</p> <p>Docente di classe Dirigente scolastico Consiglio di Classe</p>



<p>CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei media; (Patto di Corresponsabilità)</p>	<p>L'alunno diffonde a terzi, senza autorizzazione, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy, durante le attività didattiche (visite di istruzione e uscite didattiche comprese).</p> <p>L'alunno utilizza termini denigratori nei confronti di uno o più compagni diffondendoli nei social</p>	<p>Nota disciplinare sul registro elettronico, visibile sul libretto</p> <p>Convocazione della famiglia</p> <p><i>Il docente che ha rilevato l'infrazione comunica l'accaduto al Dirigente e al Coordinatore di classe, eventualmente richiede la convocazione del Consiglio di classe che valuterà le seguenti sanzioni:</i></p> <p>Esclusione dell'alunno dalle successive visite e viaggi d'istruzione attività ludico didattiche</p> <p>Ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno</p> <p>Sospensione dell'alunno da 1 a 5 giorni (per infrazione ritenuta grave)</p> <p>Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni (per infrazione ritenuta gravissima, con recidiva)</p> <p>Denuncia alle autorità competenti nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato</p> <p>Ammonimento del Questore per alunni maggiori di 14 anni</p>	<p>Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto</p> <p>Dialogo educativo con le persone direttamente coinvolte nella diffusione (il bullo che si è fatto promotore, i suoi aiutanti nella diffusione e i genitori)</p> <p>Lettura / scrittura di testi di tipologia diversa che promuovano una riflessione</p> <p>Scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia (se coinvolta) da parte del bullo e degli altri alunni coinvolti</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Referente per il Bullismo e Cyberbullismo</p> <p>Team per il Bullismo e Cyberbullismo</p>
---	--	--	---	---



PROTOCOLLO D'AZIONE

FASI	PERSONE COINVOLTE	AZIONI
ACQUISIZIONE E SEGNALAZIONE mediante modulo (Allegato 1) e/o testimonianza verbale	Insegnanti Personale ATA Team bullismo	Attivazione di un processo di attenzione e presa in carico da parte del team del bullismo Segnalazione dell'accaduto al Dirigente Scolastico
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Team bullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni (ascoltando tutte le persone coinvolte) per definirne tipologia e gravità Compilazione di una apposita scheda da inoltrare al Consiglio di Classe per successivi interventi
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse	Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto Dialogo educativo con le persone direttamente coinvolte Lettura / scrittura di testi di tipologia diversa che promuovano una riflessione Scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia (se coinvolta) da parte del bullo e degli altri alunni coinvolti



4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse	Nota disciplinare sul registro elettronico Convocazione della famiglia Esclusione dell'alunno dalle successive visite e viaggi d'istruzione -attività ludico didattiche Ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno Sospensione dell'alunno da 1 a 5 giorni (per infrazione grave) Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni (per infrazione gravissima, con recidiva)
5. MONITORAGGIO	Consiglio di classe/interclasse	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

MODALITÀ DI DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del regolamento di istituto ed è consultabile nel sito della scuola.

Torna all'indice



Allegato 1

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

la vittima _____

un compagno della vittima _____

padre/madre/tutore della vittima: _____

un insegnante _____

altri _____

2-Vittima: _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4.-Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____ Firma del segnalatore _____

Il modulo deve essere inviato al seguente indirizzo: cyberbullismo@ictommaseo.it